

Valtidone e Valtrebbia

Centora è attrezzata per soccorrere chi è colpito da arresto cardiaco



La cerimonia di consegna del defibrillatore che si è svolta ieri mattina a Centora di Rottofreno FOTO BRUSAMONTI

Per rendere omaggio alla memoria di Vincenzo Barocelli e dei suoi genitori la famiglia ha donato al paese un defibrillatore

Cristian Brusamonti

ROTOFRENO

● «Abbiamo voluto ripagare, con un gesto a favore della comunità, lo stesso coraggio e generosità di

nostro fratello Vincenzo. È quello che si siamo sentiti di fare, niente più». Con un filo di voce e gli occhi lucidi nel ricordo del fratello scomparso, Enrica e Savino Barocelli hanno fatto un regalo molto grosso alla popolazione di Centora: da

ieri, grazie a loro, la frazione avrà a disposizione un defibrillatore pubblico, pronto all'uso in caso di emergenze legate ad arresti cardiaci.

L'apparecchio salvavita - il dodicesimo dislocato nel territorio comu-

nale - è stato collocato in una teca all'ingresso dell'Antica Trattoria Braghieri che ha messo volentieri a disposizione il muro esterno del ristorante, unico punto di aggregazione in paese. E come nei grandi eventi delle piccole comunità, ieri mattina c'era tutto il paese all'inaugurazione.

«Con questo strumento, si va ad accrescere la rete dei defibrillatori nel nostro comune» ha esordito il consigliere comunale Matteo Cornelli in rappresentanza dell'amministrazione. «Il grazie più grosso va naturalmente alla famiglia Barocelli che ha scelto, con il loro gesto generoso, di mettere a disposizione della cittadinanza un presidio salvavita. Ora, sarà importante anche agire con la formazione, con corsi semplici e alla portata di tutti per poterlo utilizzare al meglio». Il defibrillatore - che è stato dedicato alla memoria di Vincenzo Barocelli, della madre Desolina e del padre Lodovico, famiglia da sempre legata fortemente a Centora - è stato "benedetto" anche da Progetto Vita, con il vicepresidente dell'associazione Giancarlo Bianchi e Andrea Arsaci quale migliore testimonial dell'utilità del defibrillatore: otto anni fa, colpito da arresto cardiaco su un campo da calcio, venne salvato proprio dall'apparecchio. «In vent'anni di attività, Progetto Vita può contare su quasi mille defibrillatori attivi in provincia» ricorda quest'ultimo. «Utilizzarlo è semplice, ma bisogna agire entro i primi cinque minuti dall'arresto cardiaco: soltanto 15 giorni fa una donna che ha partecipato a un corso di formazione ha salvato la vita al marito con poche mosse». Istruzioni che sono riportate anche sulla teca installata a Centora, che da ieri è diventata così una frazione "cardioprotetta".